

società

# Come vincere il "silenzio da immagine"

di Livia Belardelli

«**P**er vedere l'anima non servono gli occhi. L'anima altrui si sente, più che vederla, si vive più che descriverla». Mauro Marcantoni, sociologo e giornalista, non vedente dal 1994, si rivolge a chi legge e pone un'ulteriore domanda dal tono quasi inquietante: «davvero non ti vedo?». Nel suo libro *I ciechi non sognano il buio*, indirizzato a vedenti e non, racconta la sua e le esperienze di altri ottanta ciechi che ce l'hanno fatta. Giornalisti, avvocati, sportivi, cantanti che si sono realizzati nel lavoro e nella vita costruendo la propria normalità «puntando su ciò che si possiede, i quattro sensi, e non su ciò che manca: la vista». Se è vero che nel buio della cecità l'eccezionalità diventa

drammatica consuetudine è vero anche che al di là del muro c'è un mondo da conquistare e che, lo dimostrano queste testimonianze, si può conquistare raggiungendo la meta della piena realizzazione.

Marcantoni si propone di illuminare il cammino dei non vedenti, per allontanare la tentazione di vittimismo in cui è facile annegare, svelando strategie e fornendo consigli per superare gli ostacoli non solo della cecità ma anche del pregiudizio. Un libro «pedagogico» rivolto non soltanto ai ciechi ma anche a chi vive con loro. Non sono gli *aveugles* di Baudelaire, «simili a manichini», «strani come sonnambuli», «terribili nel viso» ma persone in grado di raggiungere la propria autonomia e avere successo. Dunque un modo per indicare anche ai vedenti come rapportarsi con il «silenzio da imma-

gine», a non cadere nell'imbarazzo, in quel disagio occulto che porta spesso a percepire il cieco come

una «non dimensione», un'entità da ignorare per paura di non saperla gestire.

Parafrasando il titolo viene da chiedersi, se non sognano il buio cosa sognano i ciechi? Sognano che quella «mano sul cappello», da ciò deriva la parola handicap nello slang inglese dei ragazzi di strada, svantaggio da infliggere al giocatore che commette fallo, resti solo un inizio sfavorito ma non il persistente *leit motiv* di tutta un'esistenza. «Essere campioni in salita è una questione di carattere più che di condizioni di partenza» assicura Marcantoni.

**Mauro Marcantoni, *I ciechi non sognano il buio*, Franco Angeli, 238 pagine, 22,00 euro**

